

Concluso il Sinodo restano i problemi

di Luigi Sandri

in "L'Adige" del 30 ottobre 2023

Riforme della Chiesa romana? Tra un anno, forse, se si prenderanno, in merito, le necessarie decisioni, in particolare sul diaconato alle donne e sul superamento dell'obbligo del celibato sacerdotale. Così potrebbero essere sintetizzate le deliberazioni del Sinodo dei vescovi. Sinodo iniziato il 4 ottobre e che il papa ieri ha solennemente concluso.

Nel Sinodo - ha detto Francesco - «abbiamo potuto sperimentare la tenera presenza del Signore e scoprire la bellezza della fraternità. Ci siamo ascoltati reciprocamente e soprattutto, nella ricca varietà delle nostre storie e delle nostre sensibilità, ci siamo messi in ascolto dello Spirito Santo. Oggi non vediamo il frutto completo di questo processo, ma con lungimiranza possiamo guardare all'orizzonte che si apre davanti a noi». Il pontefice, all'Angelus, ha avuto anche un pensiero per le guerre in corso nel mondo: «Continuiamo a pregare per l'Ucraina e anche per la grave situazione in Palestina e in Israele e per le altre regioni in guerra. A Gaza si lascino spazi per garantire gli aiuti umanitari e siano liberati subito gli ostaggi. Che nessuno abbandoni la possibilità di fermare le armi. Cessi il fuoco!».

Però, dopo la solenne liturgia in san Pietro, cerimonia conclusiva dell'Assemblea, gli interrogativi delle "matri" (54) e dei "padri" (304) sinodali erano tutti sul "che accadrà, adesso?".

Infatti, quella appena terminata era la prima sessione, per fare l'elenco delle priorità da affrontare. Nella seconda sessione, che si terrà tra un anno, nell'ottobre del 2024, infatti, ci sarà quella deliberativa (ma, essendo il Sinodo consultivo, salvo diversa decisione del papa, ogni "proposta" deve infine essere da lui confermata).

E allora si saprà, in concreto, che cosa si vuole fare per rendere "sinodale" - il grande sogno di Bergoglio - la Chiesa cattolica. Dunque, nei prossimi dodici mesi, tutte le Conferenze episcopali, e le diocesi del mondo, dovranno approfondire i loro "desiderata", partendo dalle indicazioni della prima sessione.

Se si ripeterà quanto appena avvenuto, i due nodi più spinosi riguardano il celibato dei preti, e l'ammissione delle donne almeno al diaconato.

Sul primo tema, vi è stata una forte divergenza, nel Sinodo: alcuni vorrebbero ribadire l'attuale normativa per i preti latini (tutti celibi), altri, invece, vorrebbero modificarla. E sulle diacone: alcuni si sono detti contro, altri invece a favore.

Gli uni e gli altri fondandosi su antiche tradizioni.

Le votazioni, sulla discussione e votazione che dovrà esserci, in merito, nel '24, hanno visto 277 "sì" e 67 "no". Dunque, solo il 20% è contro la discussione che, forse, porterebbe a forti cambiamenti.

Un dato di cronaca, emerso proprio mentre il Sinodo stava concludendosi, è venuto dalla Spagna, gelando l'Assemblea: un'inchiesta, favorita dal governo - ma in parte contestata dall'episcopato - ha accertato che là, negli ultimi cinquant'anni, preti (o persone legate a strutture ecclesiali) hanno compiuto abusi sessuali su 440mila ragazzi e ragazze.